

Il RAV per le sedi formative accreditate che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale: la sperimentazione INVALSI

MICHELA FREDDANO¹

1. Introduzione

In Italia, con l’emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, prende avvio il sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (SNV). La finalità del legislatore è migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti, valutando l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, coerentemente con quanto previsto all’art. 1 del Decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, relativo all’istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Il SNV è una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per la promozione della piena attuazione dell’autonomia delle scuole (Previtali, 2018). Il SNV offre alle istituzioni scolastiche un supporto al miglioramento, applicando criteri, strumenti, metodologie comuni, integrati da altri che le stesse istituzioni considerano significativi. Le dimensioni del SNV sono tre: valutazione delle istituzioni scolastiche, valutazione della dirigenza scolastica e valorizzazione del merito professionale dei docenti.

La valutazione delle istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: autovalutazione, valutazione esterna, azioni di miglioramento e rendicontazione sociale.

¹ Primo ricercatore e responsabile dell’Area 3 Valutazione delle scuole presso l’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI), e-mail: michela.freddano@invalsi.it

Le opinioni espresse nel lavoro sono riconducibili esclusivamente all’autrice e non impegnano in alcun modo l’Istituto. Nel citare il contributo non è, pertanto, corretto attribuirne le argomentazioni all’INVALSI o ai suoi vertici.

L'autovalutazione è volta a promuovere una riflessione basata sulle evidenze (*evidence based*) e guidata dai dati (*data-driven*) da parte del personale e delle altre componenti della comunità scolastica, finalizzata all'individuazione di punti di forza, di debolezza e priorità di miglioramento, attraverso l'uso di indicatori e dati confrontabili (Cipollone e Sestito, 2010; Siniscalco, 2012). Il dirigente scolastico e il nucleo interno di valutazione (NIV) sono gli attori direttamente interessati dal SNV, ma la logica della valutazione punta al coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e formativa (Castoldi, 2018).

Nel corso del tempo, INVALSI ha sperimentato i format per l'autovalutazione di tutti i segmenti dell'Istruzione, compreso l'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). A partire dall'a.s. 2014/2015, tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione di un rapporto di autovalutazione (RAV) in formato digitale, sulla base di un quadro teorico definito dall'INVALSI. Nell'a.s. 2022/2023 anche i Centri Provinciali per gli Adulti (CPIA) entrano a sistema, mentre per l'autovalutazione delle scuole dell'infanzia e delle sedi formative accreditate che erogano percorsi di IeFP è stato sperimentato un proprio RAV rispettivamente nei periodi 2019-2020 e 2021-2022.

2. Dal progetto VALEFP alla sperimentazione del RAV IeFP

La sperimentazione del RAV per la IeFP ha come finalità l'introduzione graduale del segmento relativo all'assolvimento del diritto-dovere alla IeFP nel procedimento di valutazione disciplinato dal DPR 80/2013.

Con la costituzione nel novembre 2014 di un gruppo di lavoro interistituzionale per la realizzazione del progetto VALEFP (Autovalutazione per l'istruzione e la formazione professionale), prende avvio un percorso sperimentale volto a predisporre un modello di autovalutazione compatibile con quello previsto dal SNV, pur tenendo conto delle peculiarità del sistema di IeFP e prove equivalenti a quelle in uso nella scuola secondaria di II grado, da proporre agli allievi del secondo anno dei percorsi di IeFP². Il gruppo di lavoro ha visto la collaborazione tra INVALSI, che ne ha assunto il coordinamento, il Centro Nazionale Opere Salesiane/Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale (CIOFS-FP), il Coordinamento Tecnico delle Regioni con il monitoraggio di TECNOSTRUTTURA e la partecipazione di ISFOL, ora INAPP.

² Il riferimento normativo è la Determinazione Direttoriale INVALSI 18 novembre 2014, n. 172.

Nell'aprile 2016 INVALSI, il CNOS-FAP e il CIOFS-FP siglano un Protocollo d'Intesa che avvia la fase operativa. Un team di autori, composto da diversi esperti della Formazione Professionale indicati da CIOFS-FP e CNOS-FAP, coordinato da INVALSI, è incaricato di costruire prove standardizzate equivalenti a quelle per gli studenti di grado 10 della scuola secondaria di II grado, ma specifiche per la Formazione Professionale, poi somministrate a 1.700 allievi delle classi seconde dei percorsi di IeFP di 50 Centri di Formazione Professionale (CFP). Parallelamente, nell'ambito del progetto PON Valu.E³, INVALSI progetta un format di RAV e un questionario specifici per i CFP (CONFAP e FORMA, 2017; Salatin, 2016).

La sperimentazione dell'autovalutazione nell'ambito della IeFP si svolge nel biennio 2016-2017 con il coinvolgimento dei 50 CFP che hanno compilato il questionario e il RAV in formato cartaceo. Sulla base dei dati raccolti, INVALSI costruisce indicatori per il RAV appropriati e condivisi pur nell'eterogeneità dei diversi sistemi regionali. Ogni CFP ha costituito un gruppo interno di autovalutazione (l'attuale NIV) che ha realizzato il processo autovalutativo e formulato gli obiettivi per il miglioramento della propria offerta formativa.

Attraverso questo primo studio sperimentale è stato avviato un dialogo virtuoso tra INVALSI ed Enti di Formazione Professionale ed è stata confermata la possibilità di introdurre nella Formazione Professionale la logica autovalutativa del SNV.

Nel periodo 2018-2019, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM, allora MIUR), nell'ambito del Progetto PON Valu.E, INVALSI realizza una proposta di infrastruttura tecnologica di anagrafe dei CFP e i format digitali di RAV e di questionario, coerentemente con quanto previsto per tutti gli altri segmenti di istruzione.

A seguito degli aggiornamenti del RAV per le scuole del I e del II ciclo introdotte dal MIM per il triennio 2019-2022, nel periodo 2020-2021, INVALSI procede, con il coinvolgimento dei referenti di alcuni degli Enti di Formazione Professionale aderenti al progetto, all'armonizzazione degli strumenti del RAV per la IeFP con quelli utilizzati dalle istituzioni scolastiche e con le novità introdotte sul piano normativo, come il Repertorio delle Qualifiche⁴ e una serie di ulteriori studi realizzati sul campo (Dordit, 2018).

Nel mese di marzo 2021, INVALSI avvia la sperimentazione del RAV per la IeFP, con l'obiettivo di consentire al sistema della IeFP, di competenza regionale, di utilizzare una modalità per autovalutarsi analoga a quella delle istituzioni

³ Il progetto Pon Valu.E è stato finanziato a valere sul Programma Operativo Nazionale plurifondo "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" FSE/FESR-2014IT-05M2OP001 - Asse I "Istruzione".

⁴ Cfr. il Decreto interministeriale n. 56 del 7 luglio 2020.

scolastiche che fanno riferimento al SNV. Sono 23 gli Enti di Formazione Professionale che aderiscono alla sperimentazione, sottoscrivendo la convenzione con INVALSI, e indicando complessivamente 174 sedi formative da coinvolgere nella sperimentazione⁵. Per ognuna di esse viene predisposto un ambiente dedicato al RAV in una apposita sezione della piattaforma SNV del MIM⁶. Ad aprile 2021, con il rilascio da parte di INVALSI del gestionale RAV IeFP e con l'invio alle sedi formative delle indicazioni per la costituzione dei NIV, di fatto prende avvio la sperimentazione del RAV IeFP.

3. Le fasi della sperimentazione RAV IeFP e la partecipazione

La sperimentazione del RAV IeFP è articolata in quattro fasi: (1) costituzione e accreditamento del NIV; (2) compilazione dei questionari (sede formativa e formatori); (3) compilazione del RAV IeFP; (4) compilazione del questionario di fine sperimentazione.

Sono 173 le sedi formative che effettivamente hanno avviato il processo di autovalutazione, realizzando almeno la prima fase del percorso autovalutativo, consistente nella definizione del NIV, in considerazione della rilevanza della sua costituzione per l'autovalutazione e del tipo di procedura richiesta. Operativamente, nella primavera 2021 è stata aperta la piattaforma SNV per l'accredito dei NIV ed è stato richiesto a tutti i componenti dei NIV di accreditarsi preventivamente nell'area riservata del portale del MIM, al fine di poter essere abilitati dal proprio coordinatore ad accedere al RAV, tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). In una sede formativa media di quelle partecipanti alla sperimentazione, il NIV è costituito da 5 componenti, che possono essere formatori, tutor, referenti per la qualità, referenti per l'orientamento e altre figure professionali.

Nel periodo maggio-luglio 2021, è stata aperta la finestra di compilazione dei questionari sede formativa e formatori. Entrambi i questionari hanno permesso la raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori del RAV IeFP e dei relativi riferimenti territoriali, propedeutici all'espressione del giudizio autovalutativo nelle diverse aree del RAV.

⁵ Non esistendo infatti un'anagrafe nazionale che censisce tutte le sedi formative accreditate su scala nazionale, non è stato possibile automatizzare il procedimento di adesione, si è proceduti dunque alla stipula di apposite convenzioni con ciascun Ente di Formazione Professionale, che a sua volta ha fornito a INVALSI l'elenco delle sedi formative aderenti alla sperimentazione.

⁶ Cfr. il link: <https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/public/raviefp/raviefp>.

La fase di compilazione dei questionari è stata indispensabile per la costruzione dell'82% dei descrittori che hanno restituito dati con un unico riferimento territoriale aggregato a livello nazionale⁷. Delle 173 sedi formative che hanno avviato il percorso di autovalutazione, sono 172 quelle che compilano il questionario sede formativa. Questo risultato è particolarmente positivo se si considera che esso consiste nella base di calcolo dei riferimenti territoriali dei vari indicatori e descrittori di fonte questionario sede formativa presenti nel RAV (INVALSI, 2022b), che corrispondono all'80% del totale. Con riguardo alle sedi formative rispondenti, il 49% è nel Nord Ovest, il 26% nel Nord Est e il 18% nel Centro, infine 5% nel Sud e 12% nel Sud Isole⁸, con un'incidenza nelle Regioni Piemonte (28%), Lombardia (17%), Veneto (13%).



Figura 1 - Distribuzione delle sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa per Regione

Fonte: INVALSI (2022).

⁷ In assenza di un'anagrafe delle sedi formative che erogano percorsi di IeFP sul territorio nazionale, non è stato possibile un campionamento rappresentativo e, quindi, generalizzare i dati o restituirli rispetto ad altri criteri di rappresentatività territoriale.

⁸ Per Nord Ovest si intendono le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; per Nord Est si intendono le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto; per Centro le Regioni Lazio, Marche, Toscana e Umbria; per Sud le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia; per Sud Isole le Regioni Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

L'84% delle sedi formative fa capo a Enti FORMA e il 16% a Enti Cenfop; il 30% sono CNOS-FAP, il 18% CIOFS-FP, il 10% Engim Nazionale, il 7% Scuola Centrale Formazione e il 5% Enaip (INVALSI, 2022).

Sono 172 le sedi formative in cui almeno un formatore ha risposto al questionario formatori, per un totale di 3.413 rispondenti, ma soltanto in 127 sedi formative la percentuale dei rispondenti è stata maggiore al 50% e inferiore o pari al 100% del totale dei formatori e, quindi, è stato possibile restituire il dato degli indicatori ad esso riferiti (2% del totale)⁹.

Grazie all'ampia partecipazione è stato possibile restituire tutti gli indicatori e i descrittori previsti inizialmente nella Mappa degli Indicatori (INVALSI, 2022b). Con riguardo agli esiti, 64 sedi formative hanno ricevuto il proprio dato per i descrittori di fonte prove INVALSI relative alle Rilevazioni Nazionali del 2019¹⁰.

Le sedi formative che, nel periodo ottobre-dicembre 2021, hanno compilato il RAV sono 169 e, a conclusione del processo autovalutativo, sono state raccolte le risposte al questionario di fine sperimentazione dei coordinatori di 168 sedi formative.

L'alta partecipazione, dalla sottoscrizione della Convenzione alla compilazione del questionario di fine sperimentazione, mostra la tenuta della sperimentazione in tutte le sue fasi.

Con la finalità di introdurre gradualmente la logica dell'autovalutazione del SNV nell'ambito della IeFP e accompagnare le sedi formative nel processo, INVALSI ha organizzato numerosi momenti di formazione e informazione rivolti a enti, sedi, coordinatori, NIV. La modalità e-learning, resa necessaria dalle cogenti regole sul distanziamento sociale di contrasto alla pandemia da Covid-19, ha permesso di arrivare più facilmente a tutti gli interessati (Wilson, 1996; Trentin, 2008). Complessivamente sono stati realizzati 11 momenti seminariali di accompagnamento, per un totale di 27 seminari sincroni che hanno visto il coinvolgimento di circa 2.000 partecipanti complessivi.

⁹ I descrittori calcolati con il questionario formatori riguardano l'area dell'Ambiente di apprendimento e sono il 3.2.b.1 *Strategie didattiche usate per favorire l'apprendimento* (indicatore 3.2.b *Metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi della sotto-area dimensione metodologica*) e il 3.2.c.1 *Percezione del clima relazionale* (indicatore 3.2.c *Clima relazionale della sotto-area dimensione relazionale*).

¹⁰ Negli aa. ff. 2019/2020 e 2020/2021 non sono state previste le prove INVALSI per gli studenti del grado 10. I dati più recenti riguardano le prove INVALSI dell'a.f. 2018/2019, pari al 37% delle 173 sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Sono stati restituiti quindi dati sulle condizioni socioeconomiche e culturali (ESCS) delle famiglie (livello mediano dell'indice ESCS per sede formativa e percentuale di allievi con entrambi i genitori disoccupati) e gli esiti degli allievi del grado 10 nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica (risultati per sedi/classi e differenze nel punteggio rispetto a sedi/classi con ESCS simile).

4. La logica dell'autovalutazione nella sperimentazione del RAV IeFP

Coerentemente con il SNV, l'autovalutazione è uno strumento che le sedi formative possono utilizzare per individuare quegli aspetti di processo che possono incidere sugli esiti degli allievi iscritti ai percorsi triennali di IeFP e al quarto anno di diploma: punti di forza e di debolezza e leve sulle quali poter costruire il miglioramento e sviluppare la comunità educativa, formativa e professionale. Nel processo autovalutativo, il coordinatore della sede formativa è garante del processo di autovalutazione e responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV ed è supportato da un NIV. Nella sperimentazione è emerso che il ruolo del coordinatore è fondamentale, oltre che per la composizione del NIV, anche nella supervisione e organizzazione del percorso autovalutativo e nella definizione di priorità e obiettivi di processo; inoltre, la maggior parte dei coordinatori (67,3%) ha partecipato a tutti gli incontri organizzati dal NIV.

La logica autovalutativa prevede tre fasi: descrittiva, valutativa e proattiva. La fase descrittiva riguarda la riflessione su vincoli e opportunità del contesto in cui insiste la sede formativa. La fase valutativa, invece, riguarda le aree di esito e di processo, nelle quali a conclusione della fase analitica si individuano punti di forza e di debolezza e si esprime un giudizio di autovalutazione analitico e sintetico. La fase proattiva consiste nella scelta di priorità di esito e relativi traguardi e obiettivi di processo, base per la definizione di un piano di miglioramento triennale.

Il RAV accompagna il NIV nel processo riflessivo di autovalutazione e ne segue la logica. La *Guida per l'autovalutazione* (INVALSI, 2022a) rappresenta l'intera struttura del RAV, mentre la *Mappa degli indicatori* (INVALSI, 2022b) elenca gli indicatori e i descrittori presenti in ciascuna area del RAV. Entrambi gli strumenti contraddistinguono l'autovalutazione nell'ambito della IeFP rispetto all'autovalutazione condotta negli altri segmenti di istruzione.

Il RAV è articolato in tre sezioni che riproducono le dimensioni (contesto, esiti e processi) e in una sezione dedicata alle priorità e agli obiettivi di processo. Ogni dimensione è caratterizzata da aree con una definizione semantica e indicatori propri, che ne chiariscono lo spazio valutativo, senza pretesa di esaustività. Ogni indicatore è declinato in uno o più descrittori che rappresentano la situazione della sede formativa e i riferimenti territoriali. Complessivamente il RAV per la IeFP è costituito da 3 dimensioni, 14 aree, 43 indicatori e 87 descrittori; l'80% dei descrittori proviene dal questionario sede formativa, il 10% dalle prove INVALSI, seguono quelli ISTAT (6%), MIM (1%) e questionario formatori (2%), come mostra la tab. 1.

Tabella 1 - Indicatori e descrittori presenti nella Mappa degli indicatori del RAV IeFP

Dimensione	Area	Indicatori	Descrittori
1. Contesto	1.1 Allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione della sede formativa	3	10
	1.2 Territorio e capitale sociale	6	6
	1.3 Risorse materiali	3	9
	1.4 Risorse professionali	3	6
2. Esiti	2.1 Risultati formativi	3	8
	2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	3	7
	2.3 Risultati a distanza	2	6
3A. Processi - Pratiche educative e didattiche	3.1 Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione	3	7
	3.2 Ambiente di apprendimento	5	5
	3.3 Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi	3	5
	3.4 Continuità e orientamento	3	7
3B. Processi - Pratiche gestionali e organizzative	3.5 Orientamento strategico	2	2
	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1	4
	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3	5
Totale		43	87

A supporto del processo di autovalutazione, in ciascuna area sono previste delle domande guida, che consentono al NIV di riflettere in profondità, oltre alle evidenze fornite dai descrittori.

Il percorso di autovalutazione prevede che il NIV analizzi e interpreti i dati forniti dagli indicatori e, attraverso le domande guida, li approfondisca e li integri con ulteriori elementi ritenuti utili a individuare vincoli e opportunità e a esprimere punti di forza e punti di debolezza per l'autovalutazione.

Completata la fase analitica, il NIV illustra i punti di forza e di debolezza emersi dalla riflessione condivisa ed esprime un giudizio autovalutativo su apposite rubriche di valutazione. Ogni area di esito e di processo prevede una rubrica di valutazione, caratterizzata da un criterio di qualità, sette livelli e delle ancore (McTighe e Ferrara, 1996; Castoldi, 2007). I livelli 1 (*molto critica*), 3 (*con qualche criticità*), 5 (*positiva*) e 7 (*eccellente*) sono descritti attraverso ancore, ovvero esempi che servono per comprendere a quale livello della scala si avvicina di più la situazione della propria istituzione formativa, permettendo la scelta dei livelli pari in caso di parziale corrispondenza. I giudizi sulle rubriche di valutazione dovrebbero essere sempre motivati, al fine di descrivere e rendicontare la scelta del livello. L'analisi dei giudizi espressi dalle sedi formative sulle rubriche

di valutazione mostra che non si è verificato *response set*; il livello maggiormente selezionato è il 5 e, in generale, tutte le distribuzioni di frequenza dei giudizi sono spostate verso i livelli più elevati della scala ad eccezione della rubrica di valutazione relativa ai Risultati nelle prove standardizzate nazionali che presenta una distribuzione dei giudizi normale.

Nel RAV, gli esiti sono il nucleo centrale, in quanto essi rappresentano la dimensione in cui definire le priorità di miglioramento. A seguito del processo riflessivo, il NIV individua le priorità, i relativi traguardi e gli obiettivi di processo per raggiungerli. Nella sperimentazione, le sedi formative potevano esprimere fino a un massimo di due priorità e due obiettivi per area di processo fino a un massimo di 14 obiettivi di processo possibili. L'89% delle sedi formative individua 2 priorità e il restante 11% una; l'area degli esiti più scelta è quella dei Risultati Formativi; per gli obiettivi di processo, prevale l'area del *Curricolo/offerta formativa, progettazione, didattica e valutazione*.

Il coordinatore, in quanto garante e responsabile, ha il compito di approvare il RAV una volta completato. Come già anticipato, tutte le fasi del processo di autovalutazione sopra descritte sono ospitate nell'infrastruttura tecnologica del RAV, nella quale è stata prevista anche una sezione riflessiva sul percorso di autovalutazione realizzato da compilare a cura del NIV, in cui evidenziare aspetti positivi e aspetti negativi emersi nel percorso di autovalutazione, poi restituiti nel Rapporto sui risultati (INVALSI, 2022).

5. Principali evidenze emerse dai dati raccolti con i questionari

Dall'analisi dei dati raccolti con i questionari sede formativa e formatori è possibile delineare alcune caratteristiche della IeFP, a partire dalle realtà delle sedi formative rispondenti, di cui qui si restituiscono le principali evidenze, mentre per un approfondimento si rimanda al Rapporto (INVALSI, 2022).

Nelle sedi formative rispondenti sono il 77% gli studenti iscritti ai percorsi di IeFP. Degli allievi iscritti al primo anno di IeFP, il 77% proviene dalla scuola secondaria di I grado, il 15% dalla scuola secondaria di II grado e il 3% da altri CFP; il 30% ha conseguito all'esame di stato un voto superiore al 6 e circa la metà il 6, mentre non si dispone del dato per il 20%. Ogni 100 allievi, vi sono in media 20 formatori e 4 tutor. Nelle sedi formative i formatori si dividono in modo uguale tra più o meno stabili: in media, i formatori in servizio da più di cinque anni sono il 57%, quelli in servizio presso la stessa sede da più di cinque anni il 50% e quelli con un contratto a tempo indeterminato il 45%. Una sede formativa media dispone di 9 laboratori, di cui 8 con dotazioni aggiornate negli

ultimi cinque anni e, ogni 100 allievi, di 40 computer, 28 tablet e 2 lavagne interattive multimediali. Quasi tutte le sedi formative hanno laboratori informatici (98%) e professionali (91%), il 22% laboratori tecnologici e il 18% altri tipi di laboratori; inoltre, il 95% ha un cortile, il 78% una zona ristoro, il 58% un giardino e il 48% una palestra.

Rispetto agli esiti, in una sede formativa media, la percentuale dei promossi, qualificati e diplomati è pari all'85%, mentre il 91% degli allievi del terzo anno si qualifica e il 91% degli allievi al quarto anno si diploma. Nel corso degli anni si riducono gli allievi respinti: 10% al primo anno, 9% al secondo, 7% al terzo anno e 5% al quarto. Gli allievi sospesi sono 4% il primo anno, 3% al secondo, 2% al terzo e 3% al quarto. In media interrompe la frequenza in corso d'anno il 6% degli allievi del triennio e il 7% di quelli del quarto anno. Due allievi su tre ottengono un voto o giudizio intermedio nella prova tecnico professionale di qualifica triennale e in quella di diploma quadriennale. In media, prosegue la formazione il 55% degli allievi qualificati, il 42,2% si iscrive al quarto anno. Il 20% di coloro che completano il quarto anno si inserisce in un percorso formativo, come i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). A un anno dalla qualifica o dal diploma, mediamente 5 allievi di 6 qualificati e 7 allievi di 8 diplomati sono inseriti in un percorso di formazione o sono occupati.

L'offerta formativa proposta dalle diverse sedi formative è numerosa e interessa sia il precedente che il nuovo repertorio. L'80% delle sedi formative utilizza modelli comuni per la progettazione didattica; l'80% delle sedi si serve delle unità di apprendimento (UdA), il 62% utilizza UdA per attività di recupero delle competenze e il 55% per il potenziamento. Per la valutazione delle competenze, il 94% delle sedi adotta prove oggettive e il 90% prove esperte, situazionali o di valutazione autentica. Attraverso i dati del questionario formatori sono restituite le pratiche didattiche e valutative dei formatori e aspetti del clima relazionale, con un focus specifico su collaborazione tra formatori, relazione con gli allievi, processo decisionale e innovazione didattica (INVALSI, 2022). Il 92% delle sedi formative dispone di piani didattici personalizzati per gli allievi con bisogni educativi speciali, il 61% di figure esterne per l'assistenza degli allievi con disabilità, il 60% conduce progetti specifici per l'inclusione degli allievi con disabilità. Il formatore con formazione specifica sui temi dell'inclusione è presente nel 95% delle sedi formative; il 92% delle sedi dispone di formatori con formazione sui disturbi specifici di apprendimento; il 77% di formatori con formazione sulla disabilità; il 34,3% di formatori con formazione sull'insegnamento dell'italiano come L2. Il tutoring e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi formativi sono attività di accompagnamento alla personalizzazione presenti rispettivamente nel 93% e nell'89% delle sedi. L'81% delle sedi propone attività di continuità, mentre come attività di orientamento in ingresso, il 97%

propone colloqui con le famiglie e il 94% iniziative di accoglienza per studenti di scuola secondaria di I grado; vi sono iniziative di orientamento in uscita soprattutto per allievi del terzo e del quarto anno.

L'88% delle sedi formative ha una propria missione e visione e il 95% realizza il monitoraggio dei progetti, mediante questionari rivolti all'utenza (91,3%), interviste individuali/di gruppo (66%) e/o griglie di valutazione specifiche (64%). Per la formazione del personale educativo, i corsi attivati dagli Enti di Formazione Professionale sono mediamente 8, mentre sono 3 quelli attivati dalla singola sede; i temi prevalenti sono aspetti normativi (es. sicurezza, privacy), approcci e modelli educativi, metodologia e didattica generale, tecnologie informatiche e loro applicazione nella didattica. L'89% delle sedi formative stipula accordi formalizzati con aziende private, il 55% con aziende pubbliche, il 37% con associazioni delle imprese, il 39% con associazioni di categorie professionali, il 22% con organizzazioni sindacali, il 20% con partner internazionali. Una sede formativa media stipula 85 accordi con aziende private, rispetto ai 3 accordi con aziende pubbliche e ad un unico accordo con categorie professionali, sindacali e/o con partner internazionali. Il 97% delle sedi formative comunica con le famiglie in forma scritta, l'85% mediante colloqui collettivi famiglie-formatori, l'84% attraverso open day, il 69% con note informative sui progressi degli allievi.

6. Conclusioni

Le evidenze emerse dai dati raccolti con i questionari non possono essere assunti nell'ottica di un campione statistico significativo, ma attestano l'efficacia della sperimentazione che si è avvalsa della condivisione del mondo della Formazione Professionale, nonostante la complessità del percorso autovalutativo, in un'ottica di accompagnamento e di reciprocità, in grado di far convergere logiche *top-down* e *bottom-up* di miglioramento delle *policy*.

La sperimentazione ha definito indicatori validi per tutti i percorsi di IeFP, rispetto alla loro eterogeneità regionale, restituendo anche gli esiti delle rilevazioni nazionali INVALSI alle sedi che nell'a.f. 2018/2019 vi avevano preso parte, in un RAV digitale. La qualità del dato, l'affidabilità degli strumenti, il linguaggio comune e il supporto hanno permesso alle sedi di realizzare quel processo collegiale proprio dell'autovalutazione autentica e all'INVALSI di portare a termine la sperimentazione del RAV per la IeFP. Sono state valorizzate le competenze valutative già presenti nelle sedi formative, con l'obiettivo di chiarire quanto più possibile le finalità dell'autovalutazione nel SNV e le sue funzioni generative

(Pawson e Tilley, 1997) e di *empowerment* (Fetterman, 2002), rafforzando anche quel legame tra prove nazionali e autovalutazione per il miglioramento.

Gli strumenti e i materiali della sperimentazione sono disponibili sul sito dell'INVALSI, per dare la possibilità a tutte le sedi formative interessate di provare il processo di autovalutazione realizzato durante la sperimentazione¹¹.

La capacità della sperimentazione di attrarre un numero così ampio di sedi formative che hanno aderito, co-condotto e apprezzato il progetto ci fa ben sperare in un consolidamento dell'autovalutazione per le sedi formative accreditate che erogano IeFP e di cui questa esperienza costituisce certamente un passo in avanti verso quel rafforzamento teorico, metodologico e tecnologico fondamentale per la futura messa a sistema.

Riferimenti bibliografici

- CASTOLDI M. (2007), *Le Rubriche Valutative*, *L'educatore*, Annata 2006/2007, 5, pp. 6-10.
- CASTOLDI M (2018), "L'autovalutazione come riflessione partecipata: spunti operativi", in FREDDANO M., S. PASTORE (a cura di), *Per una valutazione delle scuole oltre l'adempimento. Riflessioni e pratiche sui processi valutativi*, Milano, FrancoAngeli, pp. 100-114.
- CIPOLLONE P.- P. SESTITO (2010), *Il Capitale Umano*, Bologna, Il Mulino.
- CONFAP e FORMA (2017), *Report tecnico-descrittivo della sperimentazione VALEFP – Autovalutazione per l'Istruzione e la Formazione Professionale*. Roma: Autori. Testo disponibile al sito: <https://www.cnos-fap.it/notizia/avvio-della-sperimentazione-del-progetto-valefp>
- DORDIT L. (2018), "Una proposta di valutazione della IeFP alla luce delle policy europee e del Sistema Nazionale di Valutazione", in Freddano M. e Pastore S. (a cura di), *Per una valutazione delle scuole oltre l'adempimento. Riflessioni e pratiche sui processi valutativi*, Milano, Franco Angeli, pp. 153-167.
- FETTERMAN M.D. (2002), "Empowerment Evaluation: Building Communities of Practice and a Culture of Learning", *American Journal of Community Psychology*, 30,1, pp. 89-102.
- INVALSI (2022), *Rapporto sulla Sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale*. Testo disponibile al sito https://www.invalsi.it/snv/docs/1122/RAPPORTO_RAV%20IEFP_DEF.pdf
- INVALSI (2022a), *Guida all'autovalutazione per le Sedi formative IeFP Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*. Testo disponibile al sito <https://www.invalsi.it/snv/docs/1122/GUIDA%20AUTOVALUTAZIONE%20SPERIMENTAZIONE%20RAV%20IEFP.pdf>
- INVALSI (2022b), *Mappa degli indicatori per le Sedi formative IeFP Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*. Testo disponibile al sito <https://www.invalsi.it/snv/docs/1122/MAPPA%20INDICATORI%20SPERIMENTAZIONE%20RAV%20IEFP.pdf>
- MCTIGHE J.- S. FERRARA (1996), "Performance-based Assessment in the Classroom: A Planning framework", in BLUM R.E. - J.A. ARTER (a cura di), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring*, Association for Supervision and Curriculum Development, Alexandria.
- PAWSON R. – N. TILLEY (1997), *Realistic Evaluation*, Sage, London.
- PREVITALI D. (2018), *Il Sistema Nazionale di Valutazione in Italia. Una rilettura*, Utet, Torino.
- SALATIN A. (2016), "La valutazione della IeFP: il progetto sperimentale VALEFP", *Rassegna CNOS* Anno 32 Numero 1, gennaio – aprile 2016, pp. 155-165.

¹¹ Cfr. il sito <https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=rappRAV>.

- SINISCALCO M.T. (2012). "Dieci anni di OCSE-PISA in Italia", in BOTTANI N. – D. CHECCHI (a cura di), *La sfida della valutazione*, Il Mulino, Bologna, pp. 65-96.
- TRENTIN G. (2008), *La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning: social networking e apprendimento attivo*. Franco Angeli, Milano.
- WILSON B.G. (1996), "Constructivism learning environments. Case Studies in instructional design", *Educational Technology Publications*, Englewood Cliff (NY).